

Aeroporto, L'anello che manca

Siamo nel 1976. L'Italia è governata da Giulio Andreotti, succeduto ad Aldo Moro. A Washington vince le elezioni il democratico Jimmy Carter che batte il repubblicano Gerald Ford: dietro la cortina di ferro li osserva Leonid Brežnev, a capo dell'Unione Sovietica. La Cassazione ordina di distruggere tutte le copie di Ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci, un colpo di stato militare cambia la storia dell'Argentina e il Concorde effettua il suo primo volo. Insomma, un altro mondo di cui a stento vi è il ricordo. Eppure, a Napoli c'è una pagina iniziata proprio cinquant'anni fa e non ancora del tutto scritta. Il 22 dicembre di quell'anno, alla presenza del Sindaco Maurizio Valenzi cominciano i lavori della metropolitana Linea 1. A portarli avanti dall'epoca vi è l'omonimo Consorzio di imprese, oggi guidato da Paolo Carbone che ha rilasciato sabato 31 gennaio un'intervista a Il Mattino illustrando i prossimi passi dell'opera. Fa un certo effetto sentir coniugare ancora i verbi al futuro per un'infrastruttura che si sta realizzando da dieci lustri – e ne passerà almeno un altro prima di vederla completata. Il progetto ha infatti cambiato forma negli anni come raccontato con dovizia di particolari in La metropolitana europea (Editoriale Scientifica, 2021), attualmente il più aggiornato e completo testo sulla genesi politico-amministrativa-architettonica di quel che da più parti è indicato come il metrò più bello del mondo.

continua a pagina 8